

A tre mesi dall'insediamento di Javier Milei come Presidente dell'Argentina, è tempo di tracciare un primo bilancio delle promesse dell'autoproclamato "anarcoliberista". Nonostante il fatto di non avere la maggioranza parlamentare, il presidente, ha cominciato il suo mandato con piglio decisionista e cercando di scardinare il potere dei corpi intermedi, a cominciare dai sindacati, storicamente forti nel Paese. Governando con ampio uso di decreti e sistematica repressione del dissenso nelle piazze. Le prime misure sono all'insegna della dollarizzazione dell'economia, della deregolamentazione su...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)